



IMPACT WEEKLY REPORT

News dal mondo
dell'impact investing
e dell'innovazione
sociale.

7 ottobre 2022

VISITA IL SITO
www.fsvgda.it

Giordano
Dell'Amore
FONDAZIONE
SOCIAL VENTURE

FOLLOW US



Fondazione Social Venture GDA e Impact investing

[La Filantropia Italiana fa Rete, 100 fondazioni investono sui temi del futuro](#) – [cronacaoggiquotidiano.it](#)

[La Filantropia Italiana fa rete, 100 fondazioni investono sui temi del futuro](#) – [siciliareport.it](#)

[Philanthropy Experience, il bilancio della due giorni di Catania](#) – [vita.it](#)

[La Filantropia Italiana fa Rete. 100 fondazioni investono sui temi del futuro](#) – [progettoitalianews.it](#)

[Boolean lancia "100 Talenti Tech": un progetto che mette al centro i giovani](#) – [innovami.news](#)

[Ecco le startup a impatto ambientale e sociale](#) – [iltorinese.it](#)

[Startup a impatto sociale e ambientale: PoliTo presenta il suo studio](#) – [bitmat.it](#)

[Crescono in Italia le startup a impatto sociale e ambientale](#) – [poliflash.polito.it](#)

["Bella Dentro", il progetto che salva frutta e verdura dallo scarto](#) – [interris.it](#)

Finanza sostenibile

[Etica Sgr lancia il fondo "Etica Obiettivo Sociale"](#) – [financialounge.it](#)

[Il Gruppo FS per una mobilità integrata e sostenibile](#) – [fsnews.it](#)

[Finanza sostenibile e fintech, il connubio possibile](#) – [ilgiornale.it](#)

[Investimenti ESG in crescita: come e perchè adottarne i criteri](#) – [pmi.it](#)

[Esg, c'è una "esse" da far crescere](#) – [vita.it](#)

[La più grande alleata della finanza sostenibile? La trasparenza](#) – [we-wealth.com](#)

Start-up e innovazione sociale

[IT Week 2022, la grande festa del futuro. Elkann: "Un miliardo sulle startup"](#) – [repubblica.it](#)

[7 startup italiane che rivoluzionano l'idea di sostenibilità](#) – [wired.it](#)

[JumpStory, la startup che rivoluziona l'accesso alle immagini](#) – [startupbusiness.it](#)

[Innovazione, la settimana da leoni delle startup italiane](#) – [ilsole24ore.com](#)

[Capitali cercasi Magic Mind, il primo acceleratore per startup dedicato all'intelligenza artificiale](#) – [linkiesta.it](#)

[È l'ora delle startup dell'ambiente, i prossimi colossi del tech verranno da lì](#) – [repubblica.it](#)

[Invitalia, 1,25 milioni di euro alle startup del Mezzogiorno](#) – [startupbusiness.it](#)

[Questa startup fondata da due under 30 coordina il commercio delle materie prime](#) – [forbes.it](#)

Impact investing

[L'opportunità unica di creare un impatto positivo](#) – [professional.advisoronline.it](#)

[Nuovo Deputy Ceo per Mirova, affiliata di Natixis IM](#) – [esgnews.it](#)

[Stewardship: l'effetto volano degli investimenti responsabili](#) – [we-wealth.com](#)

[Sostenibilità: perché investire in aziende inquinanti potrebbe aiutare](#) – [we-wealth.com](#)

DI SEGUITO LA RASSEGNA DAL CARTACEO

La pala eolica del futuro è una torre rotante

Ideata dalla startup Spinlex, Zephir può sfruttare il vento proveniente da qualsiasi direzione e può essere installata ovunque, anche nelle città

«**C**i hanno insegnato che ogni problema nasconde un'opportunità. L'importante è avere sempre un diverso punto di vista. Le soluzioni sono lì, esistono». Hanno ideato una pala eolica di ultima generazione: si chiama Zephir, per loro è la torre. Supera i limiti delle pale eoliche tradizionali, sfruttando tre principi fisici: le correnti d'aria orizzontali, la diversa pressione di una colonna verticale e la corrente ascensionale di una fonte di calore. Giuseppe Cosentino e Alessandro Russo Anselmi sono i founder di Spinlex. «Ci siamo chiesti: cosa fa la nostra torre? Gira. Il nome nasce appunto dall'inglese "spin" (girare) più lex, dal latino legge». La legge di ciò che gira. «I tre principi fisici che governano la nostra torre insieme hanno molti vantaggi: riducono la velocità di avviamento di una pala tradizionale, aumentano l'efficienza della produzione e, con il vano motore alla base, migliorano la manutenzione».

Giuseppe, 53 anni, ha studiato all'accademia militare. È un ex pilota dell'aeronautica, esperto di flussi d'aria, di mestiere fa l'esattore. Una notte, cercando percorsi inesplorati per risolvere il problema del cambiamento climatico, ha un flash: su un pezzo di carta, fa lo schizzo di un camino con dentro dell'aria, poi lo fotografa e lo manda al socio. Alessandro, 31 anni, ha esperienze nel trading energetico. I due sono già soci di un'altra azienda di rivendita di energia per conto terzi. «Dopo diversi studi, abbiamo capito

che quello schizzo poteva diventare qualcosa di importante e ci siamo messi al lavoro». La pala può essere installata ovunque ci sia bisogno. Alta da 2 a 50 metri, si può collocare anche nel centro città o dove non puoi mettere le pale eoliche. Funziona così: «È una pala eolica senza "elica", con un impatto visivo molto più limitato. L'energia viene prodotta grazie alla rotazione di una torre, che attraverso flange elicoidali disposte lungo la sua altezza, riesce a sfruttare il vento proveniente da qualsiasi direzione. Ma c'è di più. La torre è un cilindro cavo, all'interno ci sono altri elementi che fungono da elica e che sfruttano le correnti che si creano naturalmente per differenza di pressione o per il caldo che sale dalla base di colore scuro. Così si può produrre energia anche con venti di bassa intensità, raggiungendo una produzione di energia elettrica in termini di ore equivalenti molto superiore a quella delle pale eoliche tradizionali». Entrati nel percorso di accelerazione Geti it, programma ideato da Fondazione Social Venture Giordano Dell'Amore e realizzato con Cariplo Factory, i due soci stanno creando il primo prototipo della torre. Prossimi passi: test nella galleria del vento e ricerca di un partner industriale. Intanto hanno già pronto un secondo brevetto: un camino a tutti gli effetti con delle pale eoliche all'interno per produrre energia. E. C. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La pala eolica del futuro è una torre rotante

Ideata dalla startup Spinlex, Zephyr può sfruttare il vento proveniente da qualsiasi direzione e può essere installata ovunque, anche nelle città

«**C**i hanno insegnato che ogni problema nasconde un'opportunità. L'importante è avere sempre un diverso punto di vista. Le soluzioni sono lì, esistono». Hanno ideato una pala eolica di ultima generazione: si chiama Zephyr, per loro è la torre. Supera i limiti delle pale eoliche tradizionali, sfruttando tre principi fisici: le correnti d'aria orizzontali, la diversa pressione di una colonna verticale e la corrente ascensionale di una fonte di calore. Giuseppe Cosentino e Alessandro Russo Anselmi sono i founder di Spinlex. «Ci siamo chiesti: cosa fa la nostra torre? Gira. Il nome nasce appunto dall'inglese "spin" (girare) più lex, dal latino legge». La legge di ciò che gira. «I tre principi fisici che governano la nostra torre insieme hanno molti vantaggi: riducono la velocità di avviamento di una pala tradizionale, aumentano l'efficienza della produzione e, con il vano motore alla base, migliorano la manutenzione».

Giuseppe, 53 anni, ha studiato all'accademia militare. È un ex pilota dell'aeronautica, esperto di flussi d'aria, di mestiere fa l'esattore. Una notte, cercando percorsi inesplorati per risolvere il problema del cambiamento climatico, ha un flash: su un pezzo di carta, fa lo schizzo di un camino con dentro dell'aria, poi lo fotografa e lo manda al socio. Alessandro, 31 anni, ha esperienze nel trading energetico. I due sono già soci di un'altra azienda di rivendita di energia per conto terzi. «Dopo diversi studi, abbiamo capito

che quello schizzo poteva diventare qualcosa di importante e ci siamo messi al lavoro». La pala può essere installata ovunque ci sia bisogno. Alta da 2 a 50 metri, si può collocare anche nel centro città o dove non puoi mettere le pale eoliche. Funziona così: «È una pala eolica senza "elica", con un impatto visivo molto più limitato. L'energia viene prodotta grazie alla rotazione di una torre, che attraverso flange elicoidali disposte lungo la sua altezza, riesce a sfruttare il vento proveniente da qualsiasi direzione. Ma c'è di più. La torre è un cilindro cavo, all'interno ci sono altri elementi che fungono da elica e che sfruttano le correnti che si creano naturalmente per differenza di pressione o per il caldo che sale dalla base di colore scuro. Così si può produrre energia anche con venti di bassa intensità, raggiungendo una produzione di energia elettrica in termini di ore equivalenti molto superiore a quella delle pale eoliche tradizionali». Entrati nel percorso di accelerazione Geti it, programma ideato da Fondazione Social Venture Giordano Dell'Amore e realizzato con Cariplo Factory, i due soci stanno creando il primo prototipo della torre. Prossimi passi: test nella galleria del vento e ricerca di un partner industriale. Intanto hanno già pronto un secondo brevetto: un camino a tutti gli effetti con delle pale eoliche all'interno per produrre energia. E. C. —



La pala eolica del futuro è una torre rotante

Ideata dalla startup Spinlex, Zephir può sfruttare il vento proveniente da qualsiasi direzione e può essere installata ovunque, anche nelle città

«**C**i hanno insegnato che ogni problema nasconde un'opportunità. L'importante è avere sempre un diverso punto di vista. Le soluzioni sono lì, esistono». Hanno ideato una pala eolica di ultima generazione: si chiama Zephir, per loro è la torre. Supera i limiti delle pale eoliche tradizionali, sfruttando tre principi fisici: le correnti d'aria orizzontali, la diversa pressione di una colonna verticale e la corrente ascensionale di una fonte di calore. Giuseppe Cosentino e Alessandro Russo Anselmi sono i founder di Spinlex. «Ci siamo chiesti: cosa fa la nostra torre? Gira. Il nome nasce appunto dall'inglese "spin" (girare) più lex, dal latino legge». La legge di ciò che gira. «I tre principi fisici che governano la nostra torre insieme hanno molti vantaggi: riducono la velocità di avviamento di una pala tradizionale, aumentano l'efficienza della produzione e, con il vano motore alla base, migliorano la manutenzione».

Giuseppe, 53 anni, ha studiato all'accademia militare. È un ex pilota dell'aeronautica, esperto di flussi d'aria, di mestiere fa l'esattore. Una notte, cercando percorsi inesplorati per risolvere il problema del cambiamento climatico, ha un flash: su un pezzo di carta, fa lo schizzo di un camino con dentro dell'aria, poi lo fotografa e lo manda al socio. Alessandro, 31 anni, ha esperienze nel trading energetico. I due sono già soci di un'altra azienda di rivendita di energia per conto terzi. «Dopo diversi studi, abbiamo capito

che quello schizzo poteva diventare qualcosa di importante e ci siamo messi al lavoro». La pala può essere installata ovunque ci sia bisogno. Alta da 2 a 50 metri, si può collocare anche nel centro città o dove non puoi mettere le pale eoliche. Funziona così: «È una pala eolica senza "elica", con un impatto visivo molto più limitato. L'energia viene prodotta grazie alla rotazione di una torre, che attraverso flange elicoidali disposte lungo la sua altezza, riesce a sfruttare il vento proveniente da qualsiasi direzione. Ma c'è di più. La torre è un cilindro cavo, all'interno ci sono altri elementi che fungono da elica e che sfruttano le correnti che si creano naturalmente per differenza di pressione o per il caldo che sale dalla base di colore scuro. Così si può produrre energia anche con venti di bassa intensità, raggiungendo una produzione di energia elettrica in termini di ore equivalenti molto superiore a quella delle pale eoliche tradizionali». Entrati nel percorso di accelerazione Geti it, programma ideato da Fondazione **Social Venture Giordano Dell'Amore** e realizzato con Cariplo Factory, i due soci stanno creando il primo prototipo della torre. Prossimi passi: test nella galleria del vento e ricerca di un partner industriale. Intanto hanno già pronto un secondo brevetto: un camino a tutti gli effetti con delle pale eoliche all'interno per produrre energia. E. C. —



La pala eolica del futuro è una torre rotante

Ideata dalla startup Spinlex, Zephyr può sfruttare il vento proveniente da qualsiasi direzione e può essere installata ovunque, anche nelle città

«C

i hanno insegnato che ogni problema nasconde un'opportunità. L'importante è avere sempre un diverso punto di vista. Le soluzioni sono lì, esistono». Hanno ideato una pala eolica di ultima generazione: si chiama Zephyr, per loro è la torre. Supera i limiti delle pale eoliche tradizionali, sfruttando tre principi fisici: le correnti d'aria orizzontali, la diversa pressione di una colonna verticale e la corrente ascensionale di una fonte di calore. Giuseppe Cosentino e Alessandro Russo Anselmi sono i founder di Spinlex. «Ci siamo chiesti: cosa fa la nostra torre? Gira. Il nome nasce appunto dall'inglese "spin" (girare) più lex, dal latino legge». La legge di ciò che gira. «I tre principi fisici che governano la nostra torre insieme hanno molti vantaggi: riducono la velocità di avviamento di una pala tradizionale, aumentano l'efficienza della produzione e, con il vano motore alla base, migliorano la manutenzione».

Giuseppe, 53 anni, ha studiato all'accademia militare. È un ex pilota dell'aeronautica, esperto di flussi d'aria, di mestiere fa l'esattore. Una notte, cercando percorsi inesplorati per risolvere il problema del cambiamento climatico, ha un flash: su un pezzo di carta, fa lo schizzo di un camino con dentro dell'aria, poi lo fotografa e lo manda al socio. Alessandro, 31 anni, ha esperienze nel trading energetico. I due sono già soci di un'altra azienda di rivendita di energia per conto terzi. «Dopo diversi studi, abbiamo capito

che quello schizzo poteva diventare qualcosa di importante e ci siamo messi al lavoro». La pala può essere installata ovunque ci sia bisogno. Alta da 2 a 50 metri, si può collocare anche nel centro città o dove non puoi mettere le pale eoliche. Funziona così: «È una pala eolica senza "elica", con un impatto visivo molto più limitato. L'energia viene prodotta grazie alla rotazione di una torre, che attraverso flange elicoidali disposte lungo la sua altezza, riesce a sfruttare il vento proveniente da qualsiasi direzione. Ma c'è di più. La torre è un cilindro cavo, all'interno ci sono altri elementi che fungono da elica e che sfruttano le correnti che si creano naturalmente per differenza di pressione o per il caldo che sale dalla base di colore scuro. Così si può produrre energia anche con venti di bassa intensità, raggiungendo una produzione di energia elettrica in termini di ore equivalenti molto superiore a quella delle pale eoliche tradizionali». Entrati nel percorso di accelerazione Geti it, programma ideato da Fondazione Social Venture Giordano Dell'Amore e realizzato con Cariplo Factory, i due soci stanno creando il primo prototipo della torre. Prossimi passi: test nella galleria del vento e ricerca di un partner industriale. Intanto hanno già pronto un secondo brevetto: un camino a tutti gli effetti con delle pale eoliche all'interno per produrre energia. E. C. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La pala eolica del futuro è una torre rotante

Ideata dalla startup Spinlex, Zephyr può sfruttare il vento proveniente da qualsiasi direzione e può essere installata ovunque, anche nelle città

«**C**i hanno insegnato che ogni problema nasconde un'opportunità. L'importante è avere sempre un diverso punto di vista. Le soluzioni sono lì, esistono». Hanno ideato una pala eolica di ultima generazione: si chiama Zephyr, per loro è la torre. Supera i limiti delle pale eoliche tradizionali, sfruttando tre principi fisici: le correnti d'aria orizzontali, la diversa pressione di una colonna verticale e la corrente ascensionale di una fonte di calore. Giuseppe Cosentino e Alessandro Russo Anselmi sono i founder di Spinlex. «Ci siamo chiesti: cosa fa la nostra torre? Gira. Il nome nasce appunto dall'inglese "spin" (girare) più lex, dal latino legge». La legge di ciò che gira. «I tre principi fisici che governano la nostra torre insieme hanno molti vantaggi: riducono la velocità di avviamento di una pala tradizionale, aumentano l'efficienza della produzione e, con il vano motore alla base, migliorano la manutenzione».

Giuseppe, 53 anni, ha studiato all'accademia militare. È un ex pilota dell'aeronautica, esperto di flussi d'aria, di mestiere fa l'esattore. Una notte, cercando percorsi inesplorati per risolvere il problema del cambiamento climatico, ha un flash: su un pezzo di carta, fa lo schizzo di un camino con dentro dell'aria, poi lo fotografa e lo manda al socio. Alessandro, 31 anni, ha esperienze nel trading energetico. I due sono già soci di un'altra azienda di rivendita di energia per conto terzi. «Dopo diversi studi, abbiamo capito

che quello schizzo poteva diventare qualcosa di importante e ci siamo messi al lavoro». La pala può essere installata ovunque ci sia bisogno. Alta da 2 a 50 metri, si può collocare anche nel centro città o dove non puoi mettere le pale eoliche. Funziona così: «È una pala eolica senza "elica", con un impatto visivo molto più limitato. L'energia viene prodotta grazie alla rotazione di una torre, che attraverso flange elicoidali disposte lungo la sua altezza, riesce a sfruttare il vento proveniente da qualsiasi direzione. Ma c'è di più. La torre è un cilindro cavo, all'interno ci sono altri elementi che fungono da elica e che sfruttano le correnti che si creano naturalmente per differenza di pressione o per il caldo che sale dalla base di colore scuro. Così si può produrre energia anche con venti di bassa intensità, raggiungendo una produzione di energia elettrica in termini di ore equivalenti molto superiore a quella delle pale eoliche tradizionali». Entrati nel percorso di accelerazione Geti it, programma ideato da Fondazione Social Venture Giordano Dell'Amore e realizzato con Cariplo Factory, i due soci stanno creando il primo prototipo della torre. Prossimi passi: test nella galleria del vento e ricerca di un partner industriale. Intanto hanno già pronto un secondo brevetto: un camino a tutti gli effetti con delle pale eoliche all'interno per produrre energia. E. C. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La pala eolica del futuro è una torre rotante

Ideata dalla startup Spinlex, Zephyr può sfruttare il vento proveniente da qualsiasi direzione e può essere installata ovunque, anche nelle città

«**C**i hanno insegnato che ogni problema nasconde un'opportunità. L'importante è avere sempre un diverso punto di vista. Le soluzioni sono lì, esistono». Hanno ideato una pala eolica di ultima generazione: si chiama Zephyr, per loro è la torre. Supera i limiti delle pale eoliche tradizionali, sfruttando tre principi fisici: le correnti d'aria orizzontali, la diversa pressione di una colonna verticale e la corrente ascensionale di una fonte di calore. Giuseppe Cosentino e Alessandro Russo Anselmi sono i founder di Spinlex. «Ci siamo chiesti: cosa fa la nostra torre? Gira. Il nome nasce appunto dall'inglese "spin" (girare) più lex, dal latino legge». La legge di ciò che gira. «I tre principi fisici che governano la nostra torre insieme hanno molti vantaggi: riducono la velocità di avviamento di una pala tradizionale, aumentano l'efficienza della produzione e, con il vano motore alla base, migliorano la manutenzione».

Giuseppe, 53 anni, ha studiato all'accademia militare. È un ex pilota dell'aeronautica, esperto di flussi d'aria, di mestiere fa l'esattore. Una notte, cercando percorsi inesplorati per risolvere il problema del cambiamento climatico, ha un flash: su un pezzo di carta, fa lo schizzo di un camino con dentro dell'aria, poi lo fotografa e lo manda al socio. Alessandro, 31 anni, ha esperienze nel trading energetico. I due sono già soci di un'altra azienda di rivendita di energia per conto terzi. «Dopo diversi studi, abbiamo capito

che quello schizzo poteva diventare qualcosa di importante e ci siamo messi al lavoro». La pala può essere installata ovunque ci sia bisogno. Alta da 2 a 50 metri, si può collocare anche nel centro città o dove non puoi mettere le pale eoliche. Funziona così: «È una pala eolica senza "elica", con un impatto visivo molto più limitato. L'energia viene prodotta grazie alla rotazione di una torre, che attraverso flange elicoidali disposte lungo la sua altezza, riesce a sfruttare il vento proveniente da qualsiasi direzione. Ma c'è di più. La torre è un cilindro cavo, all'interno ci sono altri elementi che fungono da elica e che sfruttano le correnti che si creano naturalmente per differenza di pressione o per il caldo che sale dalla base di colore scuro. Così si può produrre energia anche con venti di bassa intensità, raggiungendo una produzione di energia elettrica in termini di ore equivalenti molto superiore a quella delle pale eoliche tradizionali». Entrati nel percorso di accelerazione Geti it, programma ideato da Fondazione **Social Venture Giordano Dell'Amore** e realizzato con Cariplo Factory, i due soci stanno creando il primo prototipo della torre. Prossimi passi: test nella galleria del vento e ricerca di un partner industriale. Intanto hanno già pronto un secondo brevetto: un camino a tutti gli effetti con delle pale eoliche all'interno per produrre energia. E. C. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La pala eolica del futuro è una torre rotante

Ideata dalla startup Spinlex, Zephir può sfruttare il vento proveniente da qualsiasi direzione e può essere installata ovunque, anche nelle città

«C i hanno insegnato che ogni problema nasconde un'opportunità. L'importante è avere sempre un diverso punto di vista. Le soluzioni sono lì, esistono». Hanno ideato una pala eolica di ultima generazione: si chiama Zephir, per loro è la torre. Supera i limiti delle pale eoliche tradizionali, sfruttando tre principi fisici: le correnti d'aria orizzontali, la diversa pressione di una colonna verticale e la corrente ascensionale di una fonte di calore. Giuseppe Cosentino e Alessandro Russo Anselmi sono i founder di Spinlex. «Ci siamo chiesti: cosa fa la nostra torre? Gira. Il nome nasce appunto dall'inglese "spin" (girare) più lex, dal latino legge». La legge di ciò che gira. «I tre principi fisici che governano la nostra torre insieme hanno molti vantaggi: riducono la velocità di avviamento di una pala tradizionale, aumentano l'efficienza della produzione e, con il vano motore alla base, migliorano la manutenzione».

Giuseppe, 53 anni, ha studiato all'accademia militare. È un ex pilota dell'aeronautica, esperto di flussi d'aria, di mestiere fa l'esattore. Una notte, cercando percorsi inesplorati per risolvere il problema del cambiamento climatico, ha un flash: su un pezzo di carta, fa lo schizzo di un camino con dentro dell'aria, poi lo fotografa e lo manda al socio. Alessandro, 31 anni, ha esperienze nel trading energetico. I due sono già soci di un'altra azienda di rivendita di energia per conto terzi. «Dopo diversi studi, abbiamo capito

che quello schizzo poteva diventare qualcosa di importante e ci siamo messi al lavoro». La pala può essere installata ovunque ci sia bisogno. Alta da 2 a 50 metri, si può collocare anche nel centro città o dove non puoi mettere le pale eoliche. Funziona così: «È una pala eolica senza "elica", con un impatto visivo molto più limitato. L'energia viene prodotta grazie alla rotazione di una torre, che attraverso flange elicoidali disposte lungo la sua altezza, riesce a sfruttare il vento proveniente da qualsiasi direzione. Ma c'è di più. La torre è un cilindro cavo, all'interno ci sono altri elementi che fungono da elica e che sfruttano le correnti che si creano naturalmente per differenza di pressione o per il caldo che sale dalla base di colore scuro. Così si può produrre energia anche con venti di bassa intensità, raggiungendo una produzione di energia elettrica in termini di ore equivalenti molto superiore a quella delle pale eoliche tradizionali». Entrati nel percorso di accelerazione Geti it, programma ideato da Fondazione **Social Venture Giordano Dell'Amore** e realizzato con Cariplo Factory, i due soci stanno creando il primo prototipo della torre. Prossimi passi: test nella galleria del vento e ricerca di un partner industriale. Intanto hanno già pronto un secondo brevetto: un camino a tutti gli effetti con delle pale eoliche all'interno per produrre energia. E. C. —



La pala eolica del futuro è una torre rotante

Ideata dalla startup Spinlex, Zephyr può sfruttare il vento proveniente da qualsiasi direzione e può essere installata ovunque, anche nelle città

«C

i hanno insegnato che ogni problema nasconde un'opportunità. L'importante è avere sempre un diverso punto di vista. Le soluzioni sono lì, esistono».

Hanno ideato una pala eolica di ultima generazione: si chiama Zephyr, per loro è la torre. Supera i limiti delle pale eoliche tradizionali, sfruttando tre principi fisici: le correnti d'aria orizzontali, la diversa pressione di una colonna verticale e la corrente ascensionale di una fonte di calore. Giuseppe Cosentino e Alessandro Russo Anselmi sono i founder di Spinlex. «Ci siamo chiesti: cosa fa la nostra torre? Gira. Il nome nasce appunto dall'inglese "spin" (girare) più lex, dal latino legge». La legge di ciò che gira. «I tre principi fisici che governano la nostra torre insieme hanno molti vantaggi: riducono la velocità di avviamento di una pala tradizionale, aumentano l'efficienza della produzione e, con il vano motore alla base, migliorano la manutenzione».

Giuseppe, 53 anni, ha studiato all'accademia militare. È un ex pilota dell'aeronautica, esperto di flussi d'aria, di mestiere fa l'esattore. Una notte, cercando percorsi inesplorati per risolvere il problema del cambiamento climatico, ha un flash: su un pezzo di carta, fa lo schizzo di un camino con dentro dell'aria, poi lo fotografa e lo manda al socio. Alessandro, 31 anni, ha esperienze nel trading energetico. I due sono già soci di un'altra azienda di rivendita di energia per conto terzi. «Dopo diversi studi, abbiamo capito

che quello schizzo poteva diventare qualcosa di importante e ci siamo messi al lavoro». La pala può essere installata ovunque ci sia bisogno. Alta da 2 a 50 metri, si può collocare anche nel centro città o dove non puoi mettere le pale eoliche. Funziona così: «È una pala eolica senza "elica", con un impatto visivo molto più limitato. L'energia viene prodotta grazie alla rotazione di una torre, che attraverso flange elicoidali disposte lungo la sua altezza, riesce a sfruttare il vento proveniente da qualsiasi direzione. Ma c'è di più. La torre è un cilindro cavo, all'interno ci sono altri elementi che fungono da elica e che sfruttano le correnti che si creano naturalmente per differenza di pressione o per il caldo che sale dalla base di colore scuro. Così si può produrre energia anche con venti di bassa intensità, raggiungendo una produzione di energia elettrica in termini di ore equivalenti molto superiore a quella delle pale eoliche tradizionali». Entrati nel percorso di accelerazione Geti it, programma ideato da Fondazione Social Venture Giordano Dell'Amore e realizzato con Cariplo Factory, i due soci stanno creando il primo prototipo della torre. Prossimi passi: test nella galleria del vento e ricerca di un partner industriale. Intanto hanno già pronto un secondo brevetto: un camino a tutti gli effetti con delle pale eoliche all'interno per produrre energia. E. C. —



La pala eolica del futuro ^{da} è una torre rotante

Ideata dalla startup Spinlex, Zephyr può sfruttare il vento proveniente qualsiasi direzione e può essere installata ovunque, anche nelle città

«**C**i hanno insegnato che ogni problema nasconde un'opportunità. L'importante è avere sempre un diverso punto di vista. Le soluzioni sono lì, esistono». Hanno ideato una pala eolica di ultima generazione: si chiama Zephyr, per loro è la torre. Supera i limiti delle pale eoliche tradizionali, sfruttando tre principi fisici: le correnti d'aria orizzontali, la diversa pressione di una colonna verticale e la corrente ascensionale di una fonte di calore. Giuseppe Cosentino e Alessandro Russo Anselmi sono i founder di Spinlex. «Ci siamo chiesti: cosa fa la nostra torre? Gira. Il nome nasce appunto dall'inglese "spin" (girare) più lex, dal latino legge». La legge di ciò che gira. «I tre principi fisici che governano la nostra torre insieme hanno molti vantaggi: riducono la velocità di avviamento di una pala tradizionale, aumentano l'efficienza della produzione e, con il vano motore alla base, migliorano la manutenzione».

Giuseppe, 53 anni, ha studiato all'accademia militare. È un ex pilota dell'aeronautica, esperto di flussi d'aria, di mestiere fa l'esattore. Una notte, cercando percorsi inesplorati per risolvere il problema del cambiamento climatico, ha un flash: su un pezzo di carta, fa lo schizzo di un camino con dentro dell'aria, poi lo fotografa e lo manda al socio. Alessandro, 31 anni, ha esperienze nel trading energetico. I due sono già soci di un'altra azienda di rivendita di energia per conto terzi. «Dopo diversi studi, abbiamo capito

che quello schizzo poteva diventare qualcosa di importante e ci siamo messi al lavoro». La pala può essere installata ovunque ci sia bisogno. Alta da 2 a 50 metri, si può collocare anche nel centro città o dove non puoi mettere le pale eoliche. Funziona così: «È una pala eolica senza "elica", con un impatto visivo molto più limitato. L'energia viene prodotta grazie alla rotazione di una torre, che attraverso flange elicoidali disposte lungo la sua altezza, riesce a sfruttare il vento proveniente da qualsiasi direzione. Ma c'è di più. La torre è un cilindro cavo, all'interno ci sono altri elementi che fungono da elica e che sfruttano le correnti che si creano naturalmente per differenza di pressione o per il caldo che sale dalla base di colore scuro. Così si può produrre energia anche con venti di bassa intensità, raggiungendo una produzione di energia elettrica in termini di ore equivalenti molto superiore a quella delle pale eoliche tradizionali». Entrati nel percorso di accelerazione Geti it, programma ideato da Fondazione **Social Venture Giordano Dell'Amore** e realizzato con Cariplo Factory, i due soci stanno creando il primo prototipo della torre. Prossimi passi: test nella galleria del vento e ricerca di un partner industriale. Intanto hanno già pronto un secondo brevetto: un camino a tutti gli effetti con delle pale eoliche all'interno per produrre energia. E. C. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

